

Convegno internazionale di geografia rurale 2014

Nantes (Francia) – 2-6 giugno 2014

« Le campagne : spazi di rinnovamento in un mondo urbano »

Chiamata a presentare comunicazioni

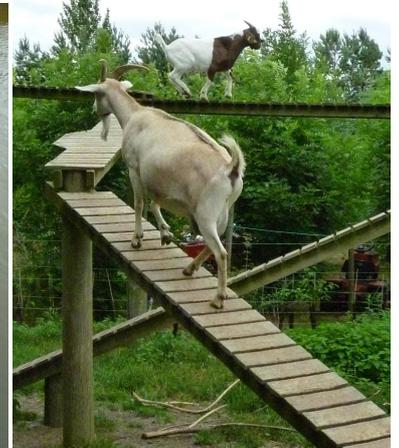
UMR CNRS 6590 « Espaces et sociétés » (ESO)

Commission de géographie rurale (CNFG)

Grupo de geografia rural (AGE)

Rural geography research group (RGS / IBG)

Arbeitskreise « Ländlicher Raum » und « Dorfentwicklung » (DGfG)



New neighbourhood in Courçon d'Aunis (France) / Black swans between fields (Holland) / Educational goats (England) © Yvon Le Caro

Chiamata a presentare comunicazioni

Dopo avere, alla loro origine, studiato le campagne come spazio privilegiato, durante gli anni della crescita post-bellica le geografie europee se ne sono allontanate. Dopo gli anni Sessanta si è comunque strutturato un insieme di lavori finalizzati a mostrare come le campagne, volenti o nolenti, si siano adattate ai vincoli loro imposti dall'urbanizzazione degli spazi e degli spiriti, dall'industrializzazione dei modi di produzione e dalla loro generalizzata marginalizzazione in una società urbanizzata e mondializzata. In questo contesto, e parallelamente al ritorno in auge delle campagne come spazi attrattivi, le loro risorse hanno iniziato ad essere studiate e valorizzate come punti di equilibrio prezioso per le società e i territori. Le risorse naturali e la loro funzione ricreativa, le risorse alimentari e i circuiti corti, le pratiche agricole post-produttiviste, le dinamiche socio-economiche territorializzate sono diventati oggetto di studio importanti per i geografi ruralisti. Qualunque sia la scala di osservazione presa in considerazione, questi lavori riguardano sia spazi agricoli o non costruiti in seno al territorio, sia territori rurali considerati nelle loro relazioni con le agglomerazioni. Salvo altre indicazioni, il termine campagna è usato, nel resto di questa chiamata a presentare comunicazioni, in questo duplice senso.

I lavori dell'unità mista di ricerca del CNRS *Espaces et sociétés* (ESO) e i suoi convegni si sono articolati sui seguenti temi: «*Quelles campagnes pour demain?*» (Rennes, 1992); «*L'environnement et la nature dans les campagnes, nouvelles fonctions entre dévitalisation et/ou revitalisation*» (Nantes, 1997); «*Des campagnes vivantes, un modèle pour l'Europe ?*» (Nantes, 2000) e «*Faire campagne. Pratiques et projets des espaces ruraux aujourd'hui*» (Rennes, 2005). L'ambizione del convegno di Nantes 2014 è di proporre una nuova tappa nella traduzione geografica di questa «rinascita rurale». Da una parte siamo d'accordo nel mostrare come gli abitanti delle campagne portino uno sguardo rinnovato, indubbiamente più critico e più utile di un tempo, sulla città e sul mondo urbano. D'altro lato, crediamo che le campagne siano divenute spazi capaci di un rinnovamento in grado di superare alcune contraddizioni della società urbana che le ingloba. Si tratta insomma di portare alla luce i vantaggi e la competitività delle campagne nella nuova scacchiera territoriale segnata dalla decentralizzazione, dal disimpegno dello Stato, dalla cooperazione inter-territoriale, e soggetta a una concorrenza generalizzata (attrattività residenziale, turistica ed economica, localizzazione dei servizi pubblici).

Abbiamo scelto di entrare in questa problematica attraverso l'innovazione poiché essa consente di porre l'accento sui cambiamenti, intenzionali o meno, messi in atto per rispondere alla domanda «urbana», vale a dire alle trasformazioni della società nel suo complesso. Vissuta sia come adattamento a un vincolo sia come messa a profitto di una opportunità nuova, l'innovazione è un processo che può portare tanto verso l'impiego di tecnologie, verso pratiche e usi sociali quanto verso modi di organizzazione e valutazione degli spazi (organizzazione territoriale, paesaggi) e dei territori (mobilitazione, regolazione, strutture di governo e di *governance*). Questi diversi standard dell'innovazione, da quella individuale a quella europea nel suo insieme, possono essere collocati in coerenza territoriale o tematica sia all'interno di una singola comunicazione sia fra le comunicazioni comprese nella sessione del convegno. Possono anche essere discusse la pertinenza dell'innovazione come strumento di analisi delle campagne e la sua utilizzazione mediatica. L'Europa, che costituisce lo spazio cui il convegno fa riferimento, deve offrire un contesto che permette di volta in volta di realizzare valide comparazioni e di conoscere la diversità delle soluzioni adottate nell'una o nell'altra regione o nazione all'interno della UE o al di fuori dei suoi confini. La dimensione internazionale del convegno deve altresì consentire di confrontare gli sguardi delle geografie nazionali: di esse, l'esperienza di convegni precedenti (Baeza nel 2007, Colchester nel 2009 et Münster nel 2011) ha mostrato convergenze e complementarità.

Asse 1. Pratiche, valori e immagini della ruralità. Riappropriazioni e «riciclaggi»

«Superate» ieri, innovative oggi? L'idea è di incrociare le temporalità, gli attori e gli spazi, guardando il rinnovamento o l'innovazione di alcune pratiche, valori, immagini, come se le campagne beneficiassero oggi di un effetto bilanciatore. Sotto l'influenza della domanda urbana alcune pratiche, trascurate o anche ridicolizzate negli anni Cinquanta-Ottanta, sono oggi tornate attuali, reinventate, rivalorizzate: i circuiti corti, l'agricoltura biologica o l'habitat ecologico autonomo, ritenute pratiche «alternative» negli anni Ottanta, diventano banali in campagna e si diffondono anche in città dove il giardinaggio diviene perfino una forma di agricoltura urbana. Alcune risorse come il bocage sono riabilite in un nuovo contesto economico e politico. Alcune «resistenze al cambiamento» diventano «visionarie», vere teste di ponte dell'innovazione tecnica e del rinnovamento sociale.

Le piste tematiche che proponiamo, peraltro non esaustive, sono quattro.

a. Modi di abitare rinnovati

Quali pratiche «rurali» vengono adottate dai nuovi abitanti della campagna e quali pratiche urbane essi stessi portano con sé? È necessario inventare un'urbanizzazione rurale a partire dall'urbano in un rurale già ricco di modi di abitare e di forme di habitat specifico? Non si corre il rischio di banalizzare i paesaggi rurali con l'insediamento a villette in un paese in crescita demografica come la Francia o, all'opposto, di accettare che i ricchi possano riservarsi l'habitat tradizionale nel vuoto di paesaggi preservati come in tante campagne inglesi? Quale è l'incidenza del calo demografico (che libera dal costruito) sui modi di abitare nei villaggi e villaggetti tedeschi e spagnoli? La varietà delle situazioni regionali e locali consentirà di evitare qualsiasi generalizzazione dei processi in corso: i contesti nazionali lasciano posto all'ampia creatività degli attori.

b. Quali paesaggi per campagne attrattive?

Questa pista si distingue dalla precedente la cui scala di riferimento mira soprattutto agli individui e alle famiglie, mentre l'attrattività si costruisce prima di tutto collettivamente. In quale misura i paesaggi forgiato l'attrattività delle campagne? Come conciliare una funzione turistica e residenziale in parte fondata sull'immaginario “verde” e bucolico veicolato per esempio dai documenti di promozione immobiliare e territoriale, con la modernizzazione agricola degli anni Sessanta e i suoi “paesaggi-tipo”? Come viene vissuto questo scarto da attori agricoli, rappresentanti eletti e abitanti delle campagne? In un legame con un paradigma «neo-naturalista (spazio di istanze inerenti all'ambiente), il rafforzamento di «nuove» immagini della campagna deve essere capito come restaurazione o come alienazione? Esso conduce verso la preservazione o verso la strumentalizzazione economica come ad esempio dimostra il processo di «naturbanización» presentato a Baeza nel 2007?

c. Forme di culture emergenti nella campagna

Alcuni gruppi alternativi, alcuni marginali (con habitat leggero o mobile), persone in altri momenti «impensabili» nelle campagne (punks, squatters) e che oggi si installano senza necessariamente incontrare più disapprovazione che in città, contribuiscono talvolta alla rivitalizzazione rurale, all'emergere di un tipo di società plurale e multiculturale e al rinnovamento delle relazioni sociali. Quali sono i luoghi e le forme della cultura nelle campagne europee di oggi? Quale il peso e il ruolo del mondo associativo? Quali equilibri si stabiliscono negli spazi periurbani fra la *governance* metropolitana e l'organizzazione risultante dall'iniziativa degli abitanti?

d. La riconquista e la reinvenzione del locale

In una società urbana mondializzata, la campagna è forse in posizione migliore per immaginare nuove figure del locale capaci di opporsi alla banalizzazione dei luoghi e dei modi di vita.

La «ri-territorializzazione» dell'agricoltura reinventa i territori attorno alla multifunzionalità e ai legami sociali grazie al fatto che alcuni agricoltori diventano dei veri e propri mediatori sociali che danno senso ai

luoghi. Forme di prossimità si costruiscono attorno all'innovazione rimettendo per esempio in auge l'uso del cavallo da tiro fino in città o, ancora, l'uso di materiali locali per le costruzioni. All'opposto, innovazioni come le coltivazioni OGM, portate da altri attori rurali, incontrano la resistenza. Può ridursi lo scarto fra le strategie dominanti degli agricoltori (specializzazione, abbassamento dei tempi di lavoro) e la domanda urbana (diversità dei prodotti, marchi di qualità, rispetto della natura)?

Attorno alla proprietà fondiaria e alla sua programmazione si annodano le mobilitazioni e le concertazioni locali più ampie. In Francia, ad esempio, le «trame verdi e blu» introducono l'approccio ecologico nei piani urbanistici. Negli spazi aperti alcuni gruppi sviluppano le pratiche ricreative (passeggiata, raccolta, caccia, pesca), altri perdono il diritto di accesso: in quale quadro regolare e conciliare queste appropriazioni e questa pratiche?

Asse 2. Quali innovatori in quale contesto di innovazione?

Si tratta qui di affrontare le campagne come luogo di sperimentazione, di individuare i portatori di innovazione, i contesti e le condizioni, particolari o ricorrenti, di emergenza e di diffusione delle innovazioni stesse. Ma si tratta anche di vedere come questo processo mette avanti certi attori piuttosto che altri. Si possono, infine, individuare innovatori che ancora ignoriamo?

a. Traiettorie di individui o di gruppi di innovazione

Alcuni esempi di percorsi effettuati da individui o gruppi di innovazione in contesti territoriali differenti ci permetteranno di capire meglio le condizioni dell'innovazione nelle campagne europee. Sulla base di quali ideologie, di quali modelli, di quali esperienze essi hanno concepito la propria azione? Su quali sostegni hanno potuto contare? E quali sono loro mancati? È possibile misurare l'autonomia degli attori considerati a fronte dei sistemi applicabili all'insieme della società come a fronte dei sistemi che reggono le società locali?

b. Il supporto dell'innovazione

Che cosa apporta l'economia sociale e solidale (ESS) all'innovazione economica e sociale delle campagne, in particolare le strutture giuridiche associative e cooperative (come in Francia la «société coopérative d'intérêt collectif »)? Queste strutture permettono meglio di altre di superare gli inconvenienti della debole intensità o di mobilitare le forze vive di un territorio? Quali sono i servizi innovativi nelle campagne? Fin dove possono svilupparvisi gli operatori locali multiservizi? Come vi si organizzano i legami intergenerazionali in un quadro di invecchiamento della popolazione? Quale il ruolo assegnato alla gioventù rurale? Essa vuole continuare a vivere in campagna come lo desiderano oggi numerosi cittadini? Se sì, a quali condizioni?

c. Esperienze di democrazia locale

In Europa, i modi dell'organizzazione sociale e territoriale alla scala locale sono estremamente vari. Nel convegno potranno esse discusse le modalità di funzionamento delle istituzioni politiche, per esempio le esperienze di democrazia partecipativa ma anche, più generalmente, i dispositivi che consentono di mobilitare quanto espresso dalle popolazioni, l'iniziativa delle collettività locali, la ricerca di compromesso fra gli attori locali. Dato che le situazioni necessitano di accomodamenti con gli attori della città, nel quadro delle relazioni città-campagna più o meno equilibrate tali situazioni possono costituire una buona occasione per osservare l'evoluzione delle capacità di resistenza e di negoziazione delle popolazioni rurali e dei loro rappresentanti¹.

¹ Va notato che se si tratta di discutere dell'innovazione nei perimetri territoriali (ridefinizione amministrativa, fusioni, cooperazione) o dell'attribuzione di nuove competenze (decentralizzazione), le comunicazioni saranno prevalentemente orientate verso l'asse 3.

d. Politiche pubbliche di promozione dell'innovazione

Diversità o convergenza, in Europa le politiche di sviluppo rurale possono essere percepite attraverso la volontà di innovare. Al di là delle politiche normative che, come la PAC, impongono alcuni cambiamenti, gli spazi rurali sono sollecitati a inventare i loro specifici obiettivi e metodi facendo ricorso a progetti aperti (iniziative Leader, « pôles d'excellence rurale » in Francia, ecc.). Quali sono, oggi, le condizioni di un' autonomia della riflessione per le collettività rurali di fronte alla valutazione? Come funzionano gli strumenti di sostegno all'innovazione quali gli incubatori d'impresa, e con quanta efficacia? Quali effetti, di mobilitazione o de-mobilitazione, produce un'innovazione imposta dall'esterno, come ad esempio la messa a norma dei manufatti destinati all'allevamento? È infine necessario non trascurare un contraccolpo critico relativo all'innovazione. Da un lato spingere gli attori all'innovazione può servire a disfarsi delle responsabilità politiche di fronte a una crisi economica. D'altra parte l'innovazione nasconde talvolta molto bene il suo gioco tra elaborazione e riproduzione strutturale. In che cosa essa produce strutture sociali rinnovate? In che cosa è di sostegno a strutture sociali già stabilite? Se la campagna europea è diventata spazio di innovazione, se essa ha definitivamente rotto con la sua immagine di arretratezza sociale, essa è meno “infeudata” per quanto riguarda la questione urbana? Le politiche pubbliche permettono finalmente alle campagne di sperimentare, come ai geografi piacerebbe cercare, senza intralci né paraocchi?

Asse 3. Scale e territori dell'innovazione nelle campagne europee

Questo asse di discussione mira a rendere esplicite le condizioni geografiche dell'emergenza e della diffusione delle innovazioni nelle campagne europee, innovazioni che sono state caratterizzate nei due primi assi. Per costruire una conoscenza comune del quadro fra le nazioni partecipanti, niente tuttavia impedisce che alcune sessioni attinenti in particolare a questo terzo asse siano organizzate all'inizio del convegno.

a. Recenti trasformazioni delle strutture territoriali in Europa

La questione dell'organizzazione territoriale e della sua evoluzione (riforma delle collettività territoriali in Francia, bilancio dell'esperienza delle comunità amministrative in Germania, controversie a scala regionale in Gran Bretagna ecc.) è fondamentale per capire le dinamiche di azione e l'emergere dell'innovazione nei territori rurali. Approcci comparativi, sviluppati su basi statistiche o descrittive, devono consentire ai partecipanti di appropriarsi dei quadri territoriali di ciascuna delle geografie rurali nazionali. Dal momento che collochiamo l'innovazione in rapporto al mondo urbano inglobante, non è inoltre superfluo domandarsi in che cosa la definizione geografica del carattere rurale degli spazi studiati e i criteri di misurazione del livello di prossimità città-campagna consentono di identificare e di capire le innovazioni.

b. Emergenza e diffusione delle innovazioni in seno agli spazi rurali

L'Europa ci mostra localizzazioni molto “tipizzate” di alcune innovazioni (eolico, agricoltura biologica, sistemi alimentari locali, festival rurali).

Dove emergono i nuovi modelli (agricoltura, habitat, energia) e come si verifica la loro diffusione? Avviene di vicino in vicino, attraverso la rete, o in modo aleatorio? Quale valore di esempio si può attribuire alle esperienze studiate? L'esempio francese di ScoT periurbani distinti da quello dei loro poli urbani (La Rochelle/ Pays d'Aunis) può essere di chiarimento: in che cosa questi territori che si rivendicano rurali ma che dipendono dalla città vicina si avvalgono dello sviluppo metropolitano? La nozione di spazio intermedio, fondamentale in un paese di urbanizzazione diffusa come la Germania, può essere adatta al nostro discorso: in che cosa questi spazi costruiscono nuovi modi di vivere, nuove mobilità (non necessariamente “pendolari”) nuovi rapporti fra rurale e urbano, nuovi modi di produzione?

c. Localismo e prossimità nella discussione

Aspettiamo che possano essere discusse le poste in gioco della competizione fra territori, dal momento che l'innovazione è un fattore di competitività, il che significa che essa può giocare «contro» territori concorrenti. Invece, quali solidarietà inter-territoriali è possibile identificare? Si tratta di condividere

l'innovazione, di condividere le risorse? Le modalità di trasporto sembrano ugualmente un tema rivelatore del legame tra innovazione e ricomposizione territoriale. Stessa cosa per l'energia: come produrla, come consumarla? Possono essere identificati conflitti tra la pianificazione nazionale e locale. Le campagne devono produrre energia per il mercato generale, per se stesse, per le città vicine? Possono mostrarsi economie e aprire la strada per il loro ambiente regionale? È così dimostrato che gli abitanti delle campagne producano meno rifiuti casalinghi dei cittadini?...

d. Comparazione e trasferibilità dell'innovazione

Dal punto di vista scientifico, è possibile paragonare ciò che avviene nelle campagne delle diverse nazioni europee? Come la specificità dei complessi giuridici, socio-economici e culturali può essere invocata per argomentare o invalidare le comparazioni? Come gli attori locali agiscono per realizzare loro stessi questa valutazione, ad esempio quando scoprono innovazioni pertinenti in un paese che visitano? Si può fare uno studio critico delle politiche che, come l'iniziativa Leader, rivendicano esplicitamente la trasferibilità delle esperienze? La comparazione o il transfert possono apprezzarsi a diverse scale: fra nazioni europee; da una regione all'altra; da un luogo all'altro. Il grado di divergenza dei contesti decresce nello spazio rurale, ma sappiamo bene che piccole differenze fra località vicine possono costruire muri di incomprensione! La trasferibilità delle innovazioni presuppone allora che si innovi anche nell'apertura degli spiriti. Tale apertura sembra essere un movimento reale e felice di numerose campagne contemporanee in Europa, in particolar quando l'altalena migratoria ha consentito una maggiore diversificazione della loro popolazione: esempi e analisi che lo dimostreranno saranno benvenuti!

*

* *

L'ultima data per ricevere le proposte a intervenire è fissata al

1° ottobre 2013

Le adesioni vanno indirizzate a: <rural.conference@univ-nantes.fr>

Le proposte devono essere presentate in una scheda formato pdf su un foglio A4 recto-verso. Nel recto devono figurare il titolo della comunicazione nella lingua della proposta, seguito dalla traduzione nelle tre altre lingue del convegno e, per ciascun autore o coautore, cognome e nome, titoli universitari, posizione attuale e istituzione di riferimento, indirizzo di posta elettronica. Nel verso sarà ripetuto il titolo nella lingua della proposta e la comunicazione sarà riassunta in corpo 11; è obbligatorio precisare la problematica affrontata, la metodologia adottata (compreso il terreno o i terreni considerati in caso di approccio empirico) e i principali risultati che saranno sottoposti a discussione.

Gli elementi della proposta (recto e verso) saranno suscettibili di cambiamenti da parte di tutti i membri del comitato scientifico e non devono dunque avere carattere personale.

Gli autori saranno informati della selezione delle loro proposte agli inizi di dicembre 2013 e dovranno inviare la loro comunicazione scritta o, in mancanza, una lunga sintesi, a fine aprile 2014, per la diffusione degli atti (in formato digitale e cartaceo, senza ISBN) prima del convegno, allo scopo di facilitare la discussione nel corso delle sessioni.

Le comunicazioni saranno presentate in una delle quattro lingue del convegno; saranno date istruzioni circa l'opportunità di presentare ppt bilingui francese/inglese.

Dopo il convegno, gli autori avranno tempo fino al 20 settembre 2014 per sottoporre i testi rivisti in funzione della loro pubblicazione che sarà proposta dal comitato scientifico a riviste riconosciute o a editori scientifici collaudati, sulla base delle tematiche e della lingua scelta da ciascun autore. Nessuna garanzia di pubblicazione è assicurata dal comitato scientifico il quale, a fine 2014, avvertirà gli autori delle proposte di edizione del loro lavoro, previo giudizio favorevole da parte dei revisori esterni delle riviste o degli editori sollecitati.

Convegno internazionale di geografia rurale – Nantes – 2-6 giugno 2014

Comitato scientifico

BERMOND (Dr. Michaël -), Université de Caen, Basse-Normandie, France
BORN (Pr. Karl Martin -), Universität Vechta, Niedersachsen, Deutschland
CAWLEY (Pr. Mary -), National University of Ireland, Galway, Eire
CLOUT (Pr. Hugh -), University College, London, United Kingdom
DESLONDES (Pr. Olivier -), Université Lyon 2, Rhône-Alpes, France
ESPARCIA PÉREZ (Pr. Javier -), Universitat de València, València, Espana
FIRMINO (Pr. Ana -), Universidade nova de Lisboa, Lisboa, Portugal
FORTUNEL (Dr. Frédéric -), Université du Mans, Pays-de-la-Loire, France
GRABSKI-KIERON (Pr. Ulrike -), Universität Münster, Nordrhein-Westfalen, Deutschland
HALFACREE (Dr. Keith -), University of Swansea, Wales, United Kingdom
JOUSSEAUME (Dr. Valérie -), Université de Nantes, Pays-de-la-Loire, France
LACQUEMENT (Pr. Guillaume -), Université de Perpignan, Languedoc-Roussillon, France
LE CARO (Dr. Yvon -), Université Rennes 2, Bretagne, France
MADELINE (Pr. Philippe -), Université de Caen, Basse-Normandie, France
MARGETIC (Pr. Christine -), Université de Nantes, Pays-de-la-Loire, France
MATA OLMO (Pr. Rafael -), Universidad Autonoma de Madrid, Madrid, Espana
MOLINERO HERNANDO (Pr. Fernando -), Universidad de Valladolid, Castilla y León, Espana
MORRIS (Dr. Carol -), University of Nottingham, East Midlands, United Kingdom
PIERRE (Dr. Geneviève -), Université d'Angers, Pays-de-la-Loire, France
PLAZA GUTIÉRREZ (Pr. Juan Ignacio -), Universidad de Salamanca, Castilla y León, Espana
POULOT (Pr. Monique -), Université Paris-Ouest, Ile-de-France, France
POUZENC (Dr. Michaël -), Université de Toulouse 2, Midi-Pyrénées, France
QUEVA (Dr. Christophe -), Université Paris 1 Panthéon-Sorbonne, Ile-de-France, France
REICHERT-SCHICK (Dr. Anja -), Universität Trier, Rheinland-Pfalz, Deutschland
ROSSI (Pr. Luisa -), Università di Parma, Emilia-Romagne, Italia
ROTH (Dr. Hélène -), Université Blaise Pascal, Clermont-Ferrand, Auvergne, France
SOULARD (Dr. Christophe Toussaint -), INRA de Montpellier, Languedoc-Roussillon, France
WALFORD (Pr. Nigel -), Kingston University, London, United Kingdom

Comitato di organizzazione

BACCONNIER-BAYLET (Dr. Sandrine -), Université du Mans, Pays-de-la-Loire, France
BERMOND (Dr. Michaël -), Université de Caen, Basse-Normandie, France
DESLONDES (Pr. Olivier -), Université Lyon 2, Rhône-Alpes, France
FORTUNEL (Dr. Frédéric -), Université du Mans, Pays-de-la-Loire, France
GUIU (Dr. Claire -), Université de Nantes, Pays-de-la-Loire, France
JOUSSEAUME (Dr. Valérie -), Université de Nantes, Pays-de-la-Loire, France
LACQUEMENT (Pr. Guillaume -), Université de Perpignan, Languedoc-Roussillon, France
LE CARO (Dr. Yvon -), Université Rennes 2, Bretagne, France
MADELINE (Pr. Philippe -), Université de Caen, Basse-Normandie, France
MARGETIC (Pr. Christine -), Université de Nantes, Pays-de-la-Loire, France
MARIE (Dr. Maxime -), Université de Caen, Basse-Normandie, France
MONTEBAULT (Dr. David -), Université d'Angers, Pays-de-la-Loire, France
PIERRE (Dr. Geneviève -), Université d'Angers, Pays-de-la-Loire, France
RIVIERE (Dr. Jean -), Université de Nantes, Pays-de-la-Loire, France
ROUGET (Dr. Nicolas -), Université de Valenciennes, Nord-Pas-de-Calais, France